

CORRIERE DELLA SERA / SALUTE



DISTURBI RESPIRATORI

Coronavirus, chi soffre di asma non rischia di più (ma solo se si cura)



Gli asmatici temono di più il contagio da Covid-19, ma se la patologia è ben controllata con le terapie il pericolo reale di ammalarsi non aumenta. Chi soffre di allergie stagionali invece ha una ragione in più per usare le mascherine

di Elena Meli



Getty Images

In Italia sono circa quattro milioni: l'asma è una delle patologie respiratorie più diffuse. E in questo periodo i pazienti hanno paura: si chiedono se siano più suscettibili a essere infettati dal Sars-Cov2, se siano più a rischio di complicazioni. I dati raccolti finora, necessariamente parziali, sono in parte tranquillizzanti come spiega Gianenrico Senna, presidente della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic): «Chi ha l'asma sotto controllo non sembra avere un maggior rischio di ammalarsi rispetto alla popolazione generale. Se si viene contagiati, poiché Covid-19 può interessare pesantemente i polmoni, è evidente come i pazienti non si trovino nelle migliori condizioni di partenza per affrontare l'infezione; tuttavia non è automatico né inevitabile che negli asmatici l'evoluzione sia più grave. Il rischio maggiore per loro è soprattutto quello di non curarsi bene, ritrovandosi così a dover affrontare una crisi respiratoria: chi ha un attacco grave è spesso costretto ad andare in Pronto soccorso e questo adesso non è raccomandabile, sia perché uscendo aumentano le probabilità di contagio, sia perché dobbiamo cercare di non appesantire ulteriormente il lavoro ospedaliero».

Aderenza alle cure

Purtroppo non è così scontato che gli asmatici seguano le terapie a sufficienza: l'aderenza alle cure è infatti il problema principale nella gestione della malattia, che è



La [Newsletter Coronavirus del Corriere](#), ogni giorno dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via email il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

CORRIERE TV | PIÙ VISTI



Al Senato il voto sulle mozioni di sfiducia contro il minist...



Cook@home. Ascoltare, guardare, vivere il cibo di tutto il m...



Tra... la diretta live

vissuta dai più come un problema da risolvere quando si manifestano i sintomi, non come una condizione di fondo da tenere sotto controllo proprio per evitare che si scateni una crisi all'improvviso. «In sostanza i pazienti si curano al bisogno, prendono le medicine solo quando stanno male: solo uno su tre assume costantemente i farmaci, perfino in caso di asma grave uno su quattro non li prende con regolarità», dice Senna. «Le terapie inalatorie prevedono dosaggi bassi e sono ben tollerate, ma vanno seguite con assiduità e anche assunte nel modo giusto: purtroppo nell'uso degli spray inalatori molti tuttora fanno errori che compromettono la riuscita della cura. L'asma è un vero paradosso: abbiamo farmaci potenti, che funzionano bene, ma una percentuale bassa di pazienti che sono realmente sotto controllo». La modalità di somministrazione sembra avere un ruolo nelle dimenticanze della cura: le pillole infatti sono considerate più «farmaco» e prese di buon grado, lo spray viene sottovalutato e i pazienti lo giudicano una medicina di poco conto. Invece ci sono tanti vantaggi, perché, per esempio, il principio attivo agisce solo sulle vie aeree e quindi provoca meno effetti collaterali.

Non solo medicine

Morale, chi è asmatico deve seguire il trattamento prescritto dal medico, soprattutto in questo periodo in cui circola una minaccia in più per i polmoni; le terapie sono indispensabili anche per chi ha un asma moderato o lieve, perché le vie aeree iperattive «covano» un'inflammazione che può andare fuori controllo se qualcosa scatena un attacco severo. Inoltre, oltre a curarsi, gli asmatici possono fare tanto per migliorare le condizioni dei polmoni: se infatti tenersi alla larga dall'inquinamento può non essere semplice, fare a meno delle sigarette è altrettanto indispensabile per respirare meglio.

«Eppure, fuma il dieci per cento degli asmatici gravi», sottolinea Senna. «Un altro elemento poco considerato dai pazienti è infine il movimento fisico. Molti lo temono perché pensano di restare "senza fiato", invece un corretto esercizio migliora la funzionalità respiratoria e contribuisce a mantenere il peso sotto controllo: esiste infatti una correlazione diretta fra asma e sovrappeso ed è perciò importante evitare che i chili di troppo possano compromettere il respiro».

Se il nemico è il polline

Anche gli allergici non devono temere Sars-Cov2 più degli altri. Le loro vie aeree possono essere messe a dura prova dalla primavera, ma non sembra invece stia emergendo una maggiore suscettibilità al contagio. Anzi, secondo le stime Siae quest'anno gli allergici potrebbero vivere una situazione di maggior calma rispetto agli anni passati. «Il periodo in cui si manifesta l'allergia è legato all'epoca di fioritura del polline verso cui si è sensibilizzati, ma quest'anno pensiamo che i sintomi delle riniti allergiche potrebbero essere ridotti», osserva Gianenrico Senna, presidente Siae. «Lo stare a casa imposto dai provvedimenti restrittivi espone molte meno persone ai pollini e l'uso diffuso delle mascherine può bloccare gli allergeni e impedirne l'ingresso nelle vie aeree; inoltre, la drastica diminuzione dello smog aiuta le vie respiratorie degli allergici».

Allergia o infezione?

Anche per gli allergici vale però la raccomandazione a non sospendere le cure: i cortisonici per inalazione non espongono a un maggior rischio di contagio da Covid-19 ed è essenziale evitare crisi asmatiche». Di certo chi starnutisce ora viene guardato con sospetto, ma si può distinguere l'allergia dall'infezione virale? «La tosse secca per esempio ci può essere anche in un allergico, ma è meno violenta; gli starnuti da allergia sono a raffica, invece con il virus è difficile che sia così; nelle allergie inoltre prudono naso, occhi e gola mentre mancano la febbre, i dolori muscolari e la stanchezza tipici della malattia da virus. La prova del nove? Se si prendono gli antistaminici i fastidi migliorano. Con Covid-19 ovviamente non accade», conclude l'esperto.

3° Online Talk RCS Academy Economia reale, territori e impre...



Il discorso di Conte all'Oms: «Non eravamo preparati alla pa...



La ministra Bellanova, quando le lacrime non sono un segno d...



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2.8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.